

EMILIA ARCALENI - Istat arcaleni@istat.it | ANTONIO DAMIANI - Istat antonio.damiani@istat.it | GIOVANNA TAGLIACCOZZO - Istat tagliaco@istat.it

CARTA D'IDENTITA'

- Programma Statistico Nazionale IST-02514
- oltre 50 mila interviste
- condotte con tecnica mista CATI e CAWI
- nei mesi di marzo-luglio 2021

Rileva le dotazioni energetiche dell'abitazione (escluse seconde case) al momento dell'intervista e i consumi energetici dell'anno 2020.

Il settore energetico riveste un'importanza cruciale, sia per ragioni connesse ai cambiamenti climatici e la necessità di operare la transizione energetica, sia per le attuali e rilevanti implicazioni di natura geopolitica e socioeconomica. L'informazione statistica su questo settore risulta di particolare rilevanza per il Paese, anche ai fini della definizione e del monitoraggio della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano per la Transizione Ecologica.

L'indagine contribuisce a delineare i consumi energetici del settore residenziale; è prevista dal Regolamento Europeo 1099/2008 che richiede di fornire alla Comunità Europea i dati sui consumi energetici del settore residenziale.

PRINCIPALI RISULTATI

Riscaldamento e acqua calda quasi per tutti

98,6%
ha
riscaldamento

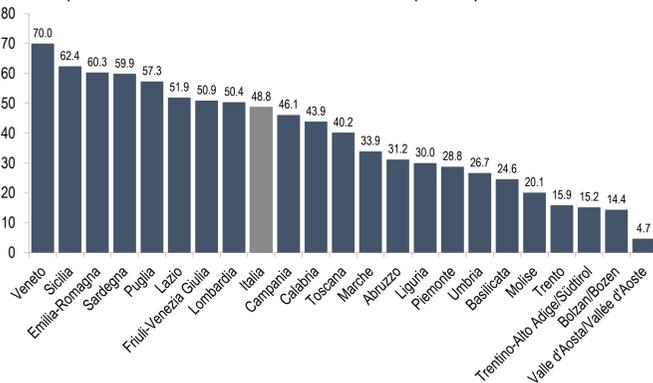
99,6%
ha
acqua calda

- il 98,6% delle famiglie dispone di impianti o apparecchi singoli (fissi/portatili) per il riscaldamento
- le famiglie in abitazioni senza riscaldamento vivono soprattutto nel Mezzogiorno (3,4%)
- il 99,6% delle famiglie ha l'acqua calda corrente nella propria abitazione

La metà delle famiglie è provvista di condizionamento

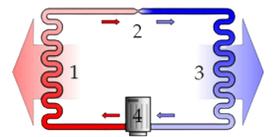
Circa una famiglia su due (48,8%) dispone di un sistema di condizionamento. La diffusione dei sistemi di condizionamento è sostenuta in tutte le aree del Paese: 51,2% nel Mezzogiorno, 49,1% al Nord e 44,2% al Centro.

Si evidenziano differenze territoriali: supera la metà delle famiglie in Veneto (70%), Sicilia (62,4%), Emilia-Romagna (60,3%), Sardegna (59,9%) e Puglia (57,3%); i minimi sono in Valle d'Aosta (4,7%) e in Trentino-Alto Adige (15,2%).



La diffusione dei sistemi caldo-freddo

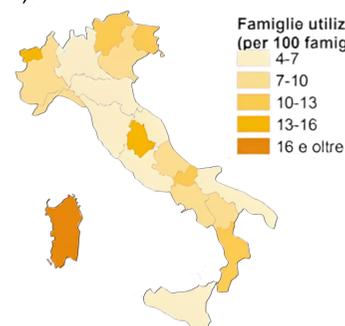
Il 32,6% delle famiglie ha dotazioni coincidenti per il riscaldamento e il condizionamento, cioè sistemi in grado di produrre sia aria calda che fredda, grazie anche alla crescente diffusione delle pompe di calore.



Cresce il consumo di pellet in ambito domestico

Il pellet ha avuto negli anni un sempre maggiore utilizzo in ambiente domestico, con la diffusione di stufe e camini, tradizionali o innovativi (ad esempio collegati a impianti di riscaldamento).

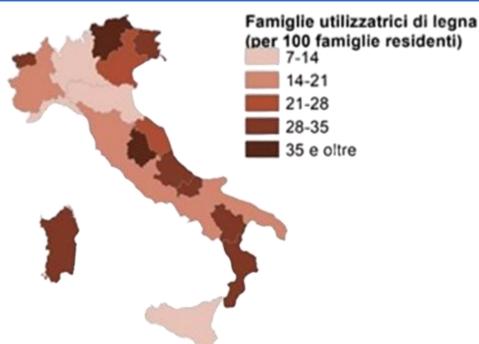
Nel 2020 il pellet è diffuso in tutte le regioni del Paese e raggiunge il massimo utilizzo in Sardegna (23,8% delle famiglie); seguono Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (15,6%) e Umbria (15,4%). I livelli minimi si registrano in Puglia, Sicilia, Emilia Romagna e Lombardia (meno del 5%).



7,3%
ha usato
pellet

2,7 mil.
ton. pellet

Una famiglia su sei ha usato legna da ardere nel 2020



17%
ha usato
legna

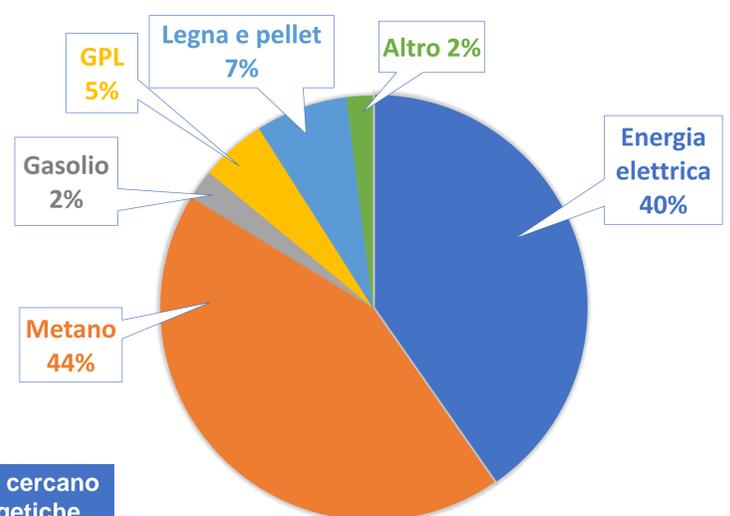
16 mil.
ton. legna

Nel 2020 la spesa media annuale in consumi energetici è di 1.411 euro

La spesa energetica media annuale per ogni famiglia residente è più alta nel Nord del Paese (1.555 nel Nord-est e 1.533 nel Nord-ovest), si attesta a livelli intermedi nel Centro (1.385 euro) e tocca i valori minimi nel Sud e nelle Isole (1.257 euro e 1.145 euro).

La spesa media per consumi energetici è calcolata dividendo la spesa totale delle famiglie per il numero di famiglie residenti in Italia.

La quota maggiore di spesa è assorbita da metano ed elettricità



Note.
Il dato di legna e pellet si riferisce alla totalità dei consumi di pellet e alla sola quota di consumi di legna derivanti dall'acquisto; sono esclusi gli utilizzi in impianti centralizzati.

La voce «Altro» comprende le spese per l'impianto centralizzato (riscaldamento o acqua calda) alimentato biomasse, energia solare o fonte non identificata.

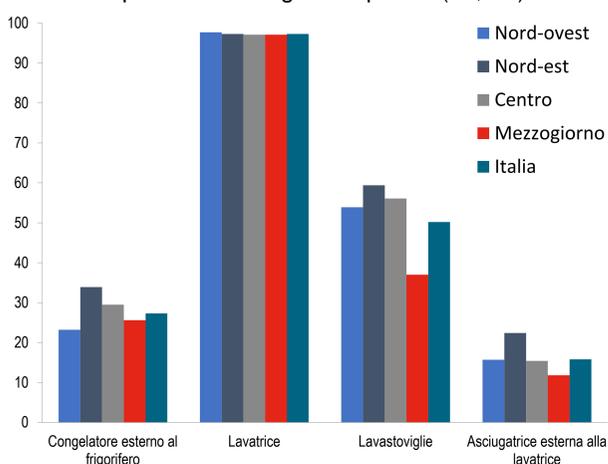
Un ruolo rilevante nei consumi energetici del settore residenziale è coperto dai combustibili solidi di origine vegetale: le biomasse sono utilizzate per il riscaldamento dell'abitazione, la produzione di acqua calda e la cottura dei cibi.

La quantità di legna consumata nel 2020 ammonta a 16 milioni di tonnellate (esclusi gli impianti centralizzati), con differenze regionali, determinate dalla disponibilità di materiale e dall'accesso a risorse alternative.

Utilizza legna il 40,1% delle famiglie nella Provincia autonoma di Trento; seguono Umbria (39,1%), Calabria (32,3%), Sardegna (32,0%) Abruzzo, Molise e Basilicata (31,9%) e la Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (30,1%). Residuale l'utilizzo in Lombardia e in Sicilia (meno di una famiglia su 10).

Sempre più diffusi i grandi elettrodomestici

Tra i grandi elettrodomestici, frigoriferi e lavatrici sono i più diffusi, presenti in quasi tutte le famiglie (99,5% e 97,3%, rispettivamente); la lavastoviglie ha raggiunto la metà delle famiglie (50,2%), mentre le asciugatrici (separate dalla lavatrice) sono utilizzate dal 15,8%. Il congelatore esterno al frigorifero è presente in più di una famiglia su quattro (27,3%).



Tre quarti delle famiglie cercano di ridurre le spese energetiche

75,4%

Quota di famiglie che hanno effettuato investimenti per risparmio energetico negli ultimi cinque anni

Di cui 70,7% per energia elettrica, 26,0% per riscaldamento, 16,8% per produzione di acqua calda